

A cura di System24

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

LEGA NAZIONALE DILETTANTI - WWW.LND.IT

IL PROGETTO: 15MILA CAMPI DA RIQUALIFICARE IN CHIAVE ECOCOMPATIBILE E DAL PUNTO DI VISTA DELLA SICUREZZA PER 1,3 MILIONI DI GIOCATORI

A Bologna per parlare del futuro

Oggi, 30 settembre, presenti autorità politiche e sportive per formalizzare l'impegno di rimodernare gli impianti

Sostenibilità energetica

L'accordo con Anci creerà un effetto volano in diversi settori, non solo nello sport

Gli impianti sportivi in Italia, risorse da valorizzare

L'esigenza di investire nella sostenibilità energetica delle strutture sportive non è un capriccio: in seguito permetterà a Comuni e società sportive di risparmiare il 30% per manutenzioni: sono 60 milioni da reinvestire

L'attività sportiva dilettantistica è sicuramente quella che coinvolge più persone, e che concretamente impatta sulla vita dei cittadini, soprattutto se parliamo dello sport più diffuso e amato nel nostro Paese, il calcio. Nonostante questo, sono i 15mila campi dilettantistici quelli più trascurati e bisognosi di attenzioni (e quindi, di investimenti), mentre l'interesse dei media si concentra sui 40 stadi professionistici, normalmente ben più curati e tutelati. Proprio per spostare il riflettore sullo sport di base, la Lega nazionale dilettanti (Lnd) ha promosso in collaborazione con Anci (Associazione nazionale comuni d'Italia) un convegno e un progetto operativo che vedrà investimenti



per complessivi 12 milioni di euro da destinarsi a nuovi impianti e ristrutturazioni in cofinanziamento.

Le tematiche del convegno

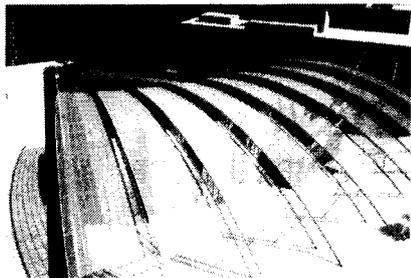
Nel corso del convegno odierno a Bologna (si veda il riquadro a destra), oltre che del progetto proposto da Lnd, si parlerà delle metodologie di costruzione di impianti sportivi sostenibili e sicuri, e dell'impegno prospettato alle autorità politiche e sportive necessario per realizzare i campi, e anche per proseguire la ricerca di soluzioni sempre più efficienti e

sicure per i cittadini. Pensiamo all'illuminazione, all'impiego dell'erba artificiale, alle fonti di energia alternative: sono tutti elementi che contribuiscono non poco al risparmio dei costi di gestione, recuperando risorse che possono rientrare in circolo e produrre un effetto volano anche in altri comparti. Il numero di tesserati Lnd infatti - 1,3 milioni di giovani e giovanissimi - è tale da sviluppare un reale impatto sull'economia del Paese. A dimostrazione dell'interesse riscosso, sono numerose le autorità politiche e sportive presenti; per le prime il vice presidente della VI commissione permanente (Finanze e Tesoro) al Senato Franco Carraro, il ministro degli Affari regionali e Autonomie Graziano Delrio, Roberta Mori, in rappresentanza di Vasco Errani, presidente della Con-

ferenza delle regioni, il direttore commerciale di Bologna Fiere Domenico Lunghi. Per lo sport, invece, presenti il presidente Figc Giancarlo Abete, Franco Chimenti presidente Coni Servizi e Antonio Matarrese, membro d'onore Figc e Uefa.

Giocare di più, giocare green

La sostenibilità energetica dell'impiantistica sportiva è uno dei cardini del progetto varato da Lnd in occasione del convegno, perché oltre a contribuire alla conservazione dell'ambiente naturale nel quale hanno sede i Comuni, consente di risparmiare nei costi di gestione delle strutture. Si tratterebbe di spendere il 30% in meno per mantenere operative le strutture, circa 60 milioni di euro da reinvestire per l'attività sportiva di base. Innanzitutto, i nuovi impianti sarebbero più flessibili, quindi disponibili anche per attività diverse dal calcio; poi consumerebbero meno energia, grazie alla geotermia, l'impiego di una illuminazione eco, ai sistemi termodinamici e a quelli "passivi" (studiati per ridurre al minimo la dispersione di energia); infine, permetterebbero di condividere i vantaggi dell'uso efficiente delle risorse, grazie all'integrazione degli impianti con il contesto più prossimo. Una delle risorse più preziose e più comuni per un campo sportivo è l'acqua: molti progetti mirano a usarne il meno possibile, risparmiando anche sul suo riscaldamento e smaltimento. I metodi sono l'impiego di erba artificiale con canaline di scolo per il riciclo dell'acqua piovana, e le docce negli spogliatoi attrezzate con particolari erogatori. Lnd si è già mossa su questo fronte con i progetti "Doccia light" e "Un calcio allo spreco" che hanno visto l'installazione di oltre 10mila erogatori a basso flusso.



Il rendering del progetto dell'impianto Figc nel di Orhassano (TO)

I 20 NUOVI CENTRI FIGC-LND

Secondo le linee programmatiche tracciate dal presidente della Lega nazionale dilettanti Carlo Tavecchio, 10 milioni di euro ricavati dai fondi per la mutualità per i diritti televisivi (vincolati con la legge Melandri al sostegno dell'attività di base) saranno destinati alla realizzazione di 20 nuovi campi federali, uno per ciascuna regione italiana. Si tratterà di strutture nuove, o anche di ristrutturazioni, ma sempre di progetti specifici, mirati sulle esigenze del territorio, con l'obiettivo di coinvolgere e formare tutta la comunità di professionisti che ruotano attorno all'attività calcistica - dirigenti sportivi, tecnici, calciatori - e particolarmente attenti alla ricerca tecnologica e alla sperimentazione in situ (possibilmente) made in Italy.



Lo stadio di Agnone, primo impianto senza barriere del sud Italia

Due milioni di euro per 40 piccoli stadi Tavecchio "Adesso avanti insieme"

La Lega nazionale dilettanti scende in campo e propone un patto ai Comuni per ammodernare gli impianti della penisola.

La proposta sarà formalizzata oggi, 30 settembre, nel corso del convegno "Giocheremo domani" che si tiene a Bologna presso il palazzo dei congressi di Bologna fiere.

Nell'occasione Carlo Tavecchio, presidente della Lega che raggruppa 15mila associati con 74mila squadre, annuncerà un investimento di due milioni di euro divisi in quaranta piccoli stadi che serviranno a "fornire maggiore efficienza al sistema di produzione dell'energia e alla sicurezza degli impianti", come spiega Tavecchio.

A fronte di questo investimento a fondo perduto, la Lega nazionale dilettanti chiederà però ai Comuni un cofinanziamento che permetterà di risparmiare circa il 30-35% dei duecento milioni annuali spesi per l'energia consumata dagli stadi. Fotovoltaico, biomasse, pompe di calore permetteranno di risparmiare energia con una maggiore attenzione all'ambiente e un miglioramento anche estetico dei piccoli stadi.

L'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, Anci, è il partner di prestigio dell'iniziativa, che deve essere comunque discussa al livello della singola amministrazione che, con l'intervento della Lega, potrà anche mettere in sicurezza gli impianti sportivi grazie a uno studio in via di realizzazione da parte delle università romane di Tor Vergata e della Sapienza.

"Utilizzando una parte sostanziosa della mutualità per i diritti televisivi - prosegue Carlo Tavecchio - la Lega ha varato un altro importante investimento di dieci milioni di euro per la realizzazione di 20 centri federali, uno per Regione".

Le strutture che saranno realizzate diventeranno centri per la promozione del calcio, formazione dei dirigenti sportivi, tecnici e calciatori oltre ovviamente a luoghi per organizzare partite e manifestazioni.

Tavecchio sa benissimo che si scontrerà contro il Patto di stabilità che lega le mani delle amministrazioni locali, ma rimane convinto che sia necessario uno sforzo da parte dei Comuni per aiutare un movimento di base che - su un fatturato di 1,5 miliardi l'anno - riceve dal Coni 25 milioni di euro. E al quale non spetterebbe occuparsi degli impianti.

A fronte dell'investimento la Lnd chiederà ai Comuni un cofinanziamento che permetterà risparmi di circa il 30-35%



La collaborazione con Anci per le strutture sportive nei comuni italiani

Il progetto della Lnd va ben oltre l'investimento una tantum per nuovi campi da calcio: l'obiettivo, infatti, è quello di creare le condizioni perché l'edificazione e il riammodernamento delle strutture di base proceda con le proprie gambe, allargandosi a tutti gli impianti che hanno bisogno di aggiornarsi per funzionare in maniera sicura ed efficiente.

Cruciale, dunque, la collaborazione con gli enti locali, attraverso il massimo referente istituzionale, L'Associazione nazionale comuni d'Italia (Anci). Interessi locali e interessi "sportivi" sono dunque garantiti dal progetto che, grazie allo stanziamento di 2 milioni di euro da parte della Lnd, vedrà il cofinanziamento nelle ristrutturazioni mirate a una maggior sostenibilità ed efficientamento energetico degli impianti.

Concretamente, la Lnd si impegna a stanziare un contributo pari a quello delle amministrazioni locali, per progetti che rispondano alle caratteristiche di cui sopra e non superino un tetto massimo di 50mila euro. Una strada percorribile per finanziare l'impiantistica sportiva dilettantistica, all'insegna di una collaborazione, quella tra la Lnd e l'Anci, che porterà vantaggio a tutti: i ragazzi che amano lo sport, le comunità che trovano una occasione di crescita e sviluppo, e il calcio giocato, anche quello professionale. I cantieri portano crescita nelle comunità e una volta conclusi creano benessere quando le strutture vengono impiegate a vantaggio di tutti, anche di chi non gioca al calcio, grazie alle iniziative collaterali e alle attività di manutenzione e cura degli impianti.